

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2012
449ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

- (2) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE - Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive**
- (3) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE - Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori**
- (17) BIANCONI e CARRARA. - Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive**
- (26) PETERLINI e PINZGER. - Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero**
- (27) PETERLINI ed altri. - Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati**
- (28) PETERLINI e PINZGER. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige**
- (29) PETERLINI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime**
- (93) Vittoria FRANCO. - Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione**
- (104) THALER AUSSERHOFER. - Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento**
- (110) CUTRUFO. - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533**
- (111) CUTRUFO. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza**

- (257) AMATI ed altri.** - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive
- (624) BERSELLI e BALBONI.** - Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero
- (696) SARO.** - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali
- (708) CECCANTI ed altri.** - Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità
- (748) MOLINARI ed altri.** - Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza
- (871) CUFFARO.** - Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica
- (976) CASELLI ed altri.** - Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero
- (1105) PERDUCA ed altri.** - Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica
- (1549) CECCANTI ed altri.** - Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica
- (1550) CABRAS ed altri.** - Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361
- (1566) CHITI ed altri.** - Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica
- (1807) ESPOSITO ed altri.** - Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci
- (2048) PASTORE ed altri.** - Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero
- (2049) FIRRARELLO.** - Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero
- (2063) CASELLI.** - Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di certezza ed agevolazione delle operazioni di voto degli italiani all'estero
- (2098) CECCANTI ed altri.** - Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali
- (2293) RUTELLI ed altri.** - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali
- (2294) RUTELLI ed altri.** - Norme per l'elezione del Senato della Repubblica

- (2303) FINOCCHIARO ed altri.** - Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero
- (2312) CECCANTI ed altri.** - Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica
- (2327) CECCANTI ed altri.** - Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale
- (2357) MUSSO.** - Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533
- (2634) SANNA ed altri.** - Modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato
- (2650) BIANCO.** - Revisione delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato, nonché per la revisione dei testi unici in materia elettorale
- (2700) QUAGLIARIELLO ed altri.** - Modificazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361. Delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati
- (2811) D'ALIA e GIAI.** - Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di istituzione dei comitati di controllo dello svolgimento delle elezioni nella circoscrizione Estero e nuove norme in materia di ineleggibilità nella medesima circoscrizione
- (2846) FINOCCHIARO ed altri.** - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei Deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali
- (2911) BELISARIO ed altri.** - Nuove disposizioni in materia di incandidabilità alle funzioni pubbliche elettive, con riferimento ai soggetti condannati con sentenza definitiva per un delitto non colposo
- (2938) PETERLINI.** - Nuove disposizioni in materia di elezione del Senato della Repubblica
- (3001) BENEDETTI VALENTINI.** - Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con divieto di candidatura plurima e introduzione della preferenza unica
- (3035) TOMASSINI.** - Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati
- (3076) DEL PENNINO ed altri.** - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533
- (3077) DEL PENNINO ed altri.** - Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361
- (3122) CECCANTI ed altri.** - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali con l'adozione di un sistema misto ispano-tedesco

(3406) SOLIANI ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e ripristino delle previgenti disposizioni legislative per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la disciplina della selezione delle candidature di collegio mediante votazioni primarie*

(3410) CALDEROLI ed altri. - *Modificazioni al sistema elettorale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(3418) BELISARIO. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(3424) PISTORIO e OLIVA. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per l'introduzione del sistema della preferenza e la modifica del premio di maggioranza per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(3428) QUAGLIARIELLO e DI STEFANO. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(3476) VIESPOLI ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché delega al Governo per la rideterminazione dei collegi e il coordinamento normativo*

(3477) FINOCCHIARO e ZANDA. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(3484) GASPARRI e QUAGLIARIELLO. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(3485) DEL PENNINO e SBARBATI. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(3486) DEL PENNINO e SBARBATI. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(3557) MALAN. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

- e petizioni nn. 4, 12, 21, 168, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152, 1201, 1227, 1259, 1320, 1322, 1424, 1549 e 1562 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2, 3, 17, 26, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 624, 696, 708, 748, 871, 976, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2048, 2049, 2063, 2098, 2293, 2294, 2303, 2312, 2327, 2357, 2634, 2650, 2700, 2811, 2846, 2911, 2938, 3001, 3035, 3076, 3077, 3122, 3406, 3410, 3418, 3424, 3428, 3476, 3477, 3484, 3485 e 3486, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 3557 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Su proposta del relatore **MALAN** (PdL), la Commissione conviene di esaminare il disegno di legge n. **3557** insieme alle altre iniziative in titolo.

Riprende la trattazione degli emendamenti al testo unificato adottato dalla Commissione, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute precedenti.

Il **PRESIDENTE**, appreso che sono tuttora in corso contatti fra i Gruppi parlamentari al fine di individuare una soluzione condivisa in merito alla questione di una soglia minima di consensi elettorali per l'attribuzione del premio di maggioranza, questione che implica anche valutazioni di ordine costituzionale, prospetta l'opportunità di accantonare gli emendamenti che riguardano quell'argomento e di procedere alla votazione degli altri emendamenti, senza per questo determinare alcun ritardo nell'ordine delle votazioni già programmate di comune accordo.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*) ritiene che un accantonamento degli emendamenti in questione sarebbe stato semmai esperibile prima di mettere in votazione l'emendamento 1.26, da lui presentato, che invece è stato posto ai voti e respinto. A suo avviso, vi è una maggioranza che intende risolvere la questione con l'approvazione di uno degli emendamenti in esame. Trattandosi di un profilo di rilievo critico e propedeutico alla definizione di altre parti del progetto di riforma, a nome del suo Gruppo dichiara la contrarietà a un ulteriore accantonamento.

Il senatore **BOSCETTO** (*PdL*) ringrazia il presidente Vizzini per il tentativo diretto a favorire la ricerca di un consenso ampio sugli aspetti più rilevanti della legge elettorale. Tuttavia, tenuto conto che vi è un impegno a concludere l'esame al più presto per consentire al Senato di avviare ordinatamente la discussione, a nome del suo Gruppo si dichiara contrario all'ipotesi di accantonamento. Eventuali ulteriori intese potranno essere ricercate e trovate anche in Assemblea.

Il senatore **ZANDA** (*PD*) ritiene che la presa di posizione del Gruppo del Popolo della Libertà, contraria a un ulteriore tentativo di ricerca del consenso su una questione particolarmente rilevante, rappresenti una svolta, di segno negativo, nei rapporti tra i partiti impegnati nella discussione. L'ipotesi di accantonamento avanzata dal Presidente è nel senso delle dichiarazioni condivise da tutti i partiti, cioè che la revisione della legge elettorale dovrebbe essere approvata con una maggioranza ampia.

Il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) osserva che un accantonamento avrebbe un significato se vi fosse una nuova proposta, in particolare del Gruppo del Partito Democratico, sulla quale ricercare un'intesa. Una sospensione della votazione senza tale presupposto rappresenterebbe solo un modo di ritardare l'esame del disegno di legge. Pertanto, a nome del suo Gruppo, dichiara la contrarietà sulla proposta di accantonamento.

La senatrice **FINOCCHIARO** (*PD*) richiama l'attenzione della Commissione sull'estrema complessità dell'attuale condizione del dibattito politico. La decisione sulla proposta avanzata dal Presidente non è di natura tecnica, ma riguarda più complessivamente l'orientamento politico da dare alla riforma elettorale. Il Partito Democratico ritiene che la legge elettorale debba assicurare la costituzione di una maggioranza politica stabile, ponendo fine allo stato di necessità che si è determinato nell'ultima parte della legislatura. Altri partiti ritengono che la mancata affermazione di una maggioranza già nelle urne sia l'esito migliore affinché la prossima legislatura si svolga ancora nel senso di una transizione, con un Governo ancora a guida tecnica e una maggioranza ampia per condurre il Paese attraverso anni e scelte difficili; tale soluzione corrisponde anche al disegno di quei partiti che intendono dare vita a una aggregazione di orientamento moderato.

A suo avviso, se si ritiene di procedere con votazioni sulla base dei rapporti di forza parlamentari, si può senz'altro accelerare, considerato che il Popolo della Libertà, la Lega Nord, l'UDC e forse anche l'Italia dei Valori costituiscono insieme una maggioranza che può prendere qualsiasi decisione, di metodo e di merito. Replicando al senatore D'Alia, nota che vi sono emendamenti alternativi: alcuni sono diretti a garantire la formazione di un governo politico stabile, una priorità condivisa in tutti i Paesi.

Ritiene, allora, che sia opportuno rinviare le votazioni sull'argomento in questione e verificare se i partiti e i Gruppi parlamentari sono in grado di individuare una formulazione condivisa.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (*PdL*) ringrazia la senatrice Finocchiaro per aver chiarito con franchezza la questione politica in discussione. Osserva che la stabilità di governo è un valore anche per la sua parte politica e ritiene che sia stato un duplice errore, da un lato, non accogliere la proposta di revisione in senso presidenziale della forma di governo e, dall'altro, non accettare che quella proposta fosse sottoposta a un *referendum* popolare preventivo. Infatti, il corollario di quella soluzione istituzionale sarebbe stato un sistema elettorale fondato sul doppio turno di collegio.

In ogni caso, la legge elettorale non è il fattore esclusivo per assicurare la stabilità di governo, come dimostrano le esperienze del passato. La legge vigente, viziata da numerosi errori, non va comunque censurata in blocco, ma valutata nella consapevolezza che essa fu concepita quando le coalizioni elettorali erano ben radicate e assorbivano, ciascuna, un consenso prossimo al 50 per cento. Oggi, invece, si deve tener conto dell'aggregazione progressiva di un'area di contestazione dei partiti, di fronte alla quale la legittimità a governare non può essere basata sul consenso espresso da una frazione consistente, ma minoritaria, di elettori; è facile immaginare che un sistema siffatto, inoltre, avrebbe conseguenze negative soprattutto per la parte vincente, perché la maggioranza parlamentare non sarebbe legittimata nel Paese.

Comunque, la decisione sulla proposta di introdurre una soglia minima dei voti per l'attribuzione del premio di maggioranza non pregiudica l'ulteriore confronto sulla revisione della legge elettorale. Pur non auspicando la formazione di governi di unità nazionale, occorre riconoscere che l'attuale condizione politica per molti versi è straordinaria ed è opportuno trovare un punto di equilibrio. Vi è il pericolo che il premio di maggioranza induca le forze politiche più consistenti ad accordi di governo anche con liste che non siano confortate da un significativo consenso elettorale.

Pertanto, avendo egli stesso chiesto un rinvio delle votazioni la scorsa settimana, propende ora per un seguito ordinato dell'esame degli emendamenti e si dichiara contrario alla proposta di accantonamento.

Il senatore **BELISARIO** (*IdV*) ritiene che non vi siano motivazioni sufficienti per un accantonamento. Tutti i partiti condividono l'opportunità che in esito alle elezioni si formi una maggioranza politica. Tuttavia, come è dimostrato dalle legislature precedenti, la mancata indicazione di una soglia minima per l'attribuzione del premio di maggioranza non assicura la stabilità ai governi. La sua parte politica ritiene ancora che la soluzione più efficace sia quella di abrogare l'attuale legge elettorale e tornare al sistema previgente.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*), richiamando alcune notizie di stampa, secondo le quali egli avrebbe assunto posizioni in contrasto con il suo Gruppo, con particolare riguardo all'attribuzione dei seggi in base ai voti di preferenza, precisa che si tratta di informazioni infondate. Ribadita la sua contrarietà al sistema di elezione per collegi, ritiene che il voto di preferenza sia comunque preferibile all'attuale meccanismo di attribuzione dei seggi sulla base di una lista bloccata.

Il **PRESIDENTE** prende atto che la proposta di accantonamento non è condivisa dalla maggioranza della Commissione e avverte che si procederà nelle votazioni.

Il senatore **MALAN** (*PdL*) esprime un parere favorevole sull'emendamento 1.29, ove riformulato secondo la proposta di cui all'emendamento 1.28. Inoltre, esprime parere contrario sull'emendamento 1.27.

Il senatore **PASTORE** (*PdL*), accogliendo l'invito del relatore, riformula l'emendamento 1.29 in un nuovo testo (1.29 testo 2), pubblicato in allegato.

Il senatore **RUTELLI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ritira gli emendamenti 1.27 e 1.28, quest'ultimo recepito nell'emendamento 1.29 (testo 2).

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*) ritira il subemendamento 1.29/1.

Il senatore **CECCANTI** (*PD*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 1.29 (testo 2) e osserva che il sistema elettorale spagnolo, indicato come modello di riferimento da taluni di coloro che sostengono l'emendamento in esame, implica una soglia minima di consensi sensibilmente minore per produrre il suo effetto maggioritario. Indicare un livello minimo del 42,5 per cento di voti, a suo avviso, è solo una scelta politica diretta a impedire la formazione di una maggioranza prodotta dalle elezioni.

L'emendamento 1.29 (testo 2), posto in votazione, è accolto.

Il relatore **MALAN** (*PdL*) fa presente che all'articolo 1è menzionato l'Ufficio centrale circoscrizionale (anziché nazionale). Si tratta di un errore materiale che potrà essere corretto in sede di coordinamento finale.

Sull'emendamento 1.30 esprime un parere contrario.

L'emendamento 1.30, fatto proprio dal senatore **PISTORIO** (*Misto-MPA-AS*) in assenza del proponente, è posto in votazione ed è respinto.

Il relatore **MALAN** (*PdL*) invita a ritirare l'emendamento 1.31, preannunciando in caso di mantenimento un parere contrario.

Il senatore **PISTORIO** (*Misto-MPA-AS*) insiste per la votazione dell'emendamento.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole. Si tratta di una proposta coerente a quella originariamente avanzata dalla sua parte politica, basata solo sul voto di preferenza.

L'emendamento 1.31, dopo prova e controprova, risulta respinto.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) contesta la decisione del Presidente di ammettere una ripetizione della votazione. L'esito del voto, positivo, era apparso chiaro nella prima votazione.

Il **PRESIDENTE** invita il senatore Saia a svolgere le funzioni di segretario, coadiuvando la senatrice Adamo, vista la complessità delle procedure di voto.

La senatrice **ADAMO** (*PD*) si rammarica per il fatto che il Presidente abbia consentito di ripetere una votazione il cui risultato era apparso chiaro. Inoltre, ritiene che l'indicazione di un altro senatore con funzioni di segretario implichi sfiducia nei suoi riguardi.

Il **PRESIDENTE** precisa che il senatore Saia è stato chiamato a svolgere le funzioni di segretario in quanto il senatore Bodega non fa più parte della Commissione. Precisa, inoltre, che non vi è stata alcuna ripetizione di votazione, ma una semplice, consueta controprova.

Il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) prende atto delle precisazioni del Presidente sulla regolarità del voto e invita a proseguire nelle votazioni.

Il relatore **MALAN** (*PdL*) invita a ritirare gli emendamenti 1.33 e 1.32.

Il senatore **SAIA** (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) ritira l'emendamento 1.33.

Il senatore **SANNA** (PD) insiste per la votazione dell'emendamento 1.32, che viene posto in votazione ed è respinto. Anche gli emendamenti identici 1.34 e 1.35, posti in votazione con il parere contrario del relatore, sono respinti. L'emendamento 1.36 è precluso.

Il relatore **MALAN** (PdL) illustra le motivazioni dell'emendamento 1.37, diretto a sopprimere una disposizione superflua con riguardo alla distribuzione dei seggi del premio di maggioranza.

L'emendamento 1.37, posto in votazione, è accolto. Gli emendamenti 1.38 e 1.39 risultano preclusi.

Accogliendo l'invito del relatore **MALAN** (PdL), il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (PdL) ritira l'emendamento 1.40, riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Accogliendo l'invito del relatore, il senatore **CALDEROLI** (LNP) ritira l'emendamento 1.41.

Il relatore **MALAN** (PdL) si esprime favorevolmente sull'emendamento 1.42, sottolineando che la modifica non incide sulla composizione equilibrata delle liste.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (PdL), pur preferendo il voto unico di preferenza, ritiene che l'incremento a tre delle opzioni, attenui le distorsioni della proposta di esprimere due preferenze distinte per genere. Allo scopo di aderire alle indicazioni del suo Gruppo e di favorire l'*iter* del disegno di legge, preannuncia un voto favorevole.

La senatrice **ADAMO** (PD), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto contrario. L'incremento a tre dei voti di preferenza potrebbe inficiare l'affermazione del principio della democrazia paritaria nella rappresentanza di genere.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (PdL), firmatario dell'emendamento, non esclude che nel caso di revisione dei collegi e delle circoscrizioni elettorali il numero dei voti di preferenza possa essere articolato secondo la distribuzione demografica.

La senatrice **ADAMO** (PD) chiede che l'emendamento sia accantonato.

Il **PRESIDENTE** obietta che sono già state pronunciate dichiarazioni di voto, anche dalla stessa senatrice Adamo.

L'emendamento 1.42, infine, è posto in votazione ed è accolto.

Il relatore **MALAN** (PdL) invita a ritirare l'emendamento 1.43.

Il presidente **VIZZINI** (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento. Tuttavia, ricorda che l'articolo 122 della Costituzione sembra escludere che con legge ordinaria si possa incidere sull'elettorato passivo dei Presidenti delle Regioni e degli assessori regionali. In proposito, ricorda che la Corte costituzionale ha censurato una disposizione di legge che stabiliva l'ineleggibilità dei consiglieri regionali, in considerazione del fatto che la Costituzione stabilisce direttamente una condizione di incompatibilità.

Il senatore **D'ALIA** (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) sottolinea il rilievo della materia della cause di incompatibilità e ineleggibilità, a cui occorrerebbe mettere mano con una disciplina organica. Condividendo le perplessità del presidente Vizzini, invita il relatore a riconsiderare il parere.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*) ritiene che il rilievo del Presidente sia fondato.

Il senatore **PASTORE** (*PdL*) osserva che si è affermata una interpretazione secondo la quale l'articolo 122 individua una causa di incompatibilità dal punto di vista delle Regioni. Pertanto, non preclude la possibilità dello Stato di indicare cause di ineleggibilità.

Il relatore **MALAN** (*PdL*) ritiene che la lettera *d*), che l'emendamento 1.43 propone di sopprimere, si fondi sulla potestà di cui all'articolo 65, primo comma, della Costituzione.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*), su invito del relatore **MALAN** (*PdL*), ritira l'emendamento 1.44.

Su invito del relatore **MALAN** (*PdL*), il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira l'emendamento 1.45, sottolineando che si tratta di regolare l'elettorato passivo del Presidente e dei componenti della Giunta regionale che si siano dimessi e restino in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione: a suo avviso, occorre dare certezza giuridica ai possibili candidati.

Su invito del relatore **MALAN** (*PdL*), il senatore **SARRO** (*PdL*) ritira l'emendamento 1.47. Sottolinea tuttavia l'opportunità di stabilire che il mancato rispetto delle norme sull'equilibrio dei generi sia sanzionato con una riduzione dei candidati tale da ripristinare l'equilibrio e non con la ricusazione della lista.

L'emendamento 1.48, fatto proprio dal senatore **PARDI** (*IdV*) in assenza della proponente, è posto in votazione con il parere contrario del relatore ed è respinto. Con distinte votazioni, anche gli emendamenti 1.117 e 1.49, contrario il relatore, sono respinti.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*) nota che gli emendamenti successivi riguardano la possibilità di candidature in diverse circoscrizioni. A suo avviso, si dovrebbe preferire la proposta di cui all'emendamento 1.54, più restrittiva rispetto a quella dell'emendamento 1.50, che ammette la candidatura anche in tutte le circoscrizioni di un candidato per lista.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*) dichiara la disponibilità a ritirare l'emendamento 1.53, ove l'emendamento 1.51 del relatore sia riformulato corrispondentemente.

Il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritiene che l'emendamento 1.50 non sia formulato in modo chiaro e possa determinare incertezze interpretative.

Il senatore **PASTORE** (*PdL*) si riserva di riformulare l'emendamento 1.50 per chiarirne il contenuto.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (*PdL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone che il seguito dell'esame sia rinviato alla seduta notturna.

Il **PRESIDENTE** avverte che, non facendosi osservazioni, tale proposta è accolta. Riformula, inoltre, gli emendamenti 1.98 e 2.58.

Gli emendamenti 1.98 (testo 2) e 2.58 (testo 2) sono pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL RELATORE MALAN PER I DISEGNI DI LEGGE

N. 2, 3, 17, 26, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 624, 696, 708, 748, 871, 976, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2048, 2049, 2063, 2098, 2293, 2294, 2303, 2312, 2327, 2357, 2634, 2650, 2700, 2811, 2846, 2911, 2938, 3001, 3035, 3076, 3077, 3122, 3406, 3410, 3418, 3424, 3428, 3476, 3477, 3484, 3485, 3486, 3557

Art. 1

1.29 (testo 2)

NESPOLI, SAIA, PASTORE, SARO, SALTAMARTINI, SARRO, PALMA, RUTELLI

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 1», comma 2, dopo le parole: «voti validi espressi sul piano nazionale», aggiungere le seguenti: «e comunque non meno del 42,5 per cento di questi,».

1.98 (testo 2)

VIZZINI

Al comma 1, lettera n), capoverso «Art. 83», comma 1, numero 5), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «se l'attribuzione del premio determina l'assegnazione di un numero complessivo di seggi superiore a 340, riduce il premio in misura corrispondente all'assegnazione di 340 seggi complessivi e ripartisce la quota del premio non assegnata tra tutte le liste ammesse al riparto dei seggi ai sensi del numero 3), secondo il procedimento di cui al numero 4);».

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 1.», comma 2, dopo le parole: "pari a 76 seggi", inserire le seguenti: ", ma in ogni caso non superiore a 340 seggi complessivi".

Art. 2

2.58 (testo 2)

VIZZINI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 17», comma 1, numero 4), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «se l'attribuzione del premio determina l'assegnazione di un numero complessivo di seggi superiore a 165, riduce il premio in misura corrispondente all'assegnazione di 165 seggi complessivi e ripartisce la quota del premio non assegnata alle liste ammesse al riparto dei seggi ai sensi del numero 3), secondo il procedimento di cui all'articolo 17-bis, comma 1, numero 1);».

Conseguentemente, al comma 1, lettera a), capoverso «2», al primo periodo, dopo le parole: "pari a 37 seggi", inserire le seguenti: ", ma in ogni caso non superiore a 165 seggi complessivi,".